POVERTÀ: FEMMINILE, SINGOLARE.

La povertà è un affronto alla dignità umana e rappresenta la peggiore crisi globale dei diritti umani. Uno status né naturale né inevitabile. Semplicemente, il risultato di decisioni. Sbagliate. Per contrastarle, Amnesty International ha lanciato la campagna globale (((Io pretendo dignità))). La mortalità materna è una delle più insopportabili conseguenze della povertà. La campagna vuole dare una risposta forte, che sottolinei l'obbligo da parte di chi detiene il potere di rispettare, tutelare e realizzare i diritti umani di tutti, affinché ciascuno abbia il pieno controllo della sua vita e i responsabili delle violazioni siano chiamati a rispondere delle loro azioni.

PER VINCERE LA MORTALITÀ MATERNA SOSTIENI AMNESTY INTERNATIONAL. DONA ORA!

Puoi scegliere di aiutarci in tanti modi:

- **con il modulo di domiciliazione bancaria o postale**
- **con il bollettino postale a te intestato allegato alla lettera**
- **con la tua carta di credito, collegandoti al sito www.amnesty.it/sostienici oppure chiamando il numero 06.4490210**
- **con bonifico bancario c/c n. 300000 presso Banca Popolare Etica codice IBAN IT56 X 05018 03200 000000300000**

FIRMA GLI APPELLI DELLA CAMPAGNA (((IO PRETENDO DIGNITÀ))) su www.amnesty.it/iopretendodignita

DIRITTI UMANI=MENO POVERTÀ

AMNESTY INTERNATIONAL

IN SIERRA LEONE UNA DONNA SU OTTO MUORE PER COMPLICAZIONI LEGATE ALLA GRAVIDANZA E AL PARTO.

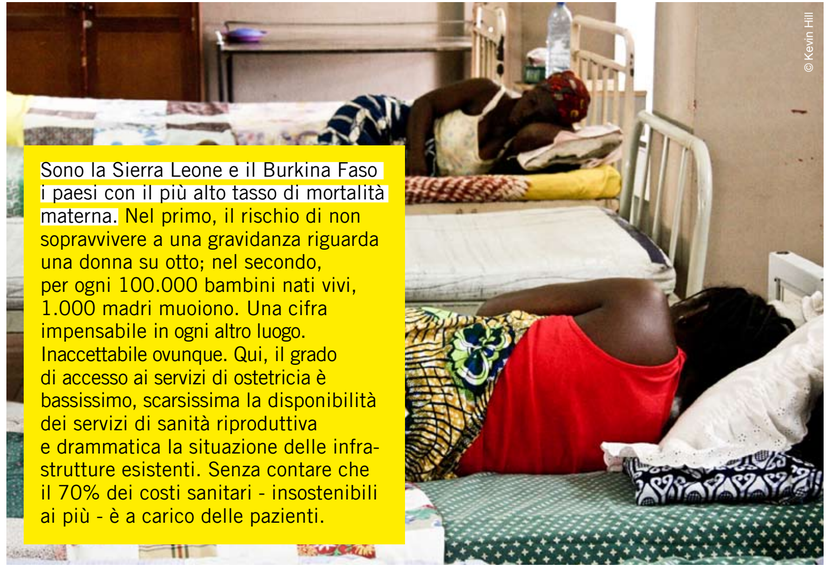
DIRITTI UMANI=MENO POVERTÀ

AMNESTY INTERNATIONAL

© AI

PER QUESTE DONNE È L'INDIFFERENZA LA COMPLICAZIONE PIÙ GRAVE.

La gravidanza non è una malattia; tuttavia, uccide una donna al minuto. Nei Paesi in via di sviluppo, l'insorgere di complicazioni legate alla gravidanza o al momento del parto costituisce la prima causa di morte per le ragazze di età compresa tra i 15 e i 19 anni. Morti in gran parte evitabili, da imputare alla bassa qualità o all'assenza dei servizi ostetrici di emergenza, a fattori legati all'emarginazione sociale o geografica, oltre che alla povertà. Stiamo parlando di donne quotidianamente soggette alla violazione dei più elementari diritti umani: dai matrimoni precoci alle violenze perpetrate da uomini padroni, dalle mutilazioni genitali al mancato accesso all'informazione sulla salute sessuale e riproduttiva.



Sono la Sierra Leone e il Burkina Faso i paesi con il più alto tasso di mortalità materna. Nel primo, il rischio di non sopravvivere a una gravidanza riguarda una donna su otto; nel secondo, per ogni 100.000 bambini nati vivi, 1.000 madri muoiono. Una cifra impensabile in ogni altro luogo. Inaccettabile ovunque. Qui, il grado di accesso ai servizi di ostetricia è bassissimo, scarsissima la disponibilità dei servizi di sanità riproduttiva e drammatica la situazione delle infrastrutture esistenti. Senza contare che il 70% dei costi sanitari - insostenibili ai più - è a carico delle pazienti.

LORO SONO IN ATTESA. TU COSA ASPETTI? DONA ORA!

In quattro casi di mortalità materna su cinque, la causa è legata alle complicazioni relative al parto, molte delle quali potrebbero essere evitate con l'assistenza di un personale specializzato e con cure ostetriche di emergenza. L'accesso alle cure sanitarie è un diritto umano. Da garantire assicurando a ogni donna l'accesso all'informazione sui servizi inerenti la salute materna e riproduttiva, perché prenda parte alle decisioni che più direttamente la riguardano. Di pari passo, è fondamentale procedere all'abbattimento dei costi dei servizi di base, che ad oggi rappresentano il principale ostacolo al loro accesso. Tutte richieste che per arrivare a chi detiene il potere, hanno bisogno di essere gridate a gran voce.
Da te, da noi, e da tutte le donne che, con il tuo aiuto, potranno finalmente essere ascoltate.